

AVVISO PUBBLICO

PER LA SELEZIONE DI UN SOGGETTO INTERESSATO A CO-PROGETTARE ED A GESTIRE IL PIANO REGIONALE DI INTERVENTI CONTRO LA TRATTA “L’ANELLO FORTE – RETE ANTITRATTA DEL PIEMONTE E DELLA VALLE D’AOSTA”

a valere sul Bando 6/2023

del Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri

CIG: Z6F3DF1A49

Allegato 1 alla d.d. n. 981/A22003A del 27.12.2023

PREMESSA

La tratta di esseri umani è una grave violazione dei diritti umani, a livello globale è definita come *“Il reclutamento, il trasporto, il trasferimento di una persona straniera vulnerabile mediante la minaccia o uso della forza o di altre forme di coercizione, di rapimento, di frode, di inganno, di abuso di potere al fine di destinarla allo sfruttamento sessuale, lavorativo, nell’accattonaggio, nelle economie illegali, per il traffico di organi o per matrimoni forzati”*.

In un contesto di flussi migratori crescenti, la rete dei soggetti (pubblici e privati) che si occupano di accogliere le vittime hanno dovuto porre in atto strategie che si evolvano nel tempo al fine di approntare interventi efficaci volti alla prevenzione, al contrasto ed all’assistenza delle potenziali vittime e vittime di tratta e grave sfruttamento.

QUADRO NORMATIVO

- D. Lgs. 25 luglio 1998, n. 286, recante “Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero;
- Legge 11 agosto 2003, n. 228, recante “Misure contro la tratta di persone;
- D. Lgs. 4 marzo 2014, n. 24, recante “Attuazione della direttiva 2011/36/UE, relativa alla prevenzione e alla repressione della tratta di esseri umani e alla protezione delle vittime, che sostituisce la decisione quadro 2002/629/GAI”;
- D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 142 recante “Attuazione della direttiva 2013/33/UE recante norme relative all’accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, nonché della direttiva 2013/32/UE, recante procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale”;
- D.P.C.M. 16 maggio 2016 “Definizione del Programma unico di emersione, assistenza ed integrazione sociale a favore degli stranieri e dei cittadini di cui al comma 6 bis dell’art. 18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, vittime dei reati previsti dagli articoli 600 e 601 del codice penale, o che versano nelle ipotesi di cui al comma 1 dello stesso articolo 18”;
- D.P.C.M. 16 maggio 2016, art. 3 che prevede quanto segue: “il Dipartimento per le pari opportunità adotta, sentita la Conferenza Unificata, e con le risorse a tal fine stanziare nel bilancio della Presidenza del Consiglio dei ministri, un apposito bando per l’individuazione dei progetti finanziabili”;
- Legge 29 ottobre 2016, n. 199, recante “Disposizioni in materia di contrasto ai fenomeni del lavoro nero, dello sfruttamento del lavoro in agricoltura e di riallineamento retributivo nel settore agricolo”;
- Legge 7 aprile 2017, n. 47 recante “Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati”, ed in particolare il comma 1 dell’art. 17 che, al fine di garantire la tutela dei minori stranieri non accompagnati, richiede di predisporre un programma specifico che assicuri adeguate condizioni di accoglienza e di assistenza psico-sociale, sanitaria e legale, prevedendo soluzioni di lungo periodo, anche oltre il compimento della maggiore età, nel contesto dello speciale programma di assistenza per le vittime dei reati previsti dagli articoli 600 e 601 del codice penale di cui al citato articolo 13 della legge n. 228 del 2003;
- Piano nazionale d’azione contro la tratta e il grave sfruttamento degli esseri umani adottato dal Consiglio dei ministri in data 19 ottobre 2022;

OGGETTO

Nel rispetto dei principi generali previsti dall’art. 55 del D. Lgs. n. 117/2017 in materia di coinvolgimento e partecipazione degli Enti del Terzo settore, e dell’art. 12 della legge n. 241/1990 quali quelli di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura

finanziaria e patrimoniale, responsabilità e unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, la Regione Piemonte - al fine di attivare interventi integrati sul territorio piemontese procede con il presente Avviso alla selezione di un Soggetto attuatore singolo o associato e della relativa idea progettuale per la co-progettazione del progetto "L'Anello Forte – rete antitratta del Piemonte e della Valle d'Aosta" nonché per la gestione delle azioni legate alla sua attuazione e finalizzate al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- selezionare il soggetto più qualificato ad attuare gli interventi di emersione, assistenza e integrazione sociale di vittime di tratta e/o grave sfruttamento in Piemonte;
- garantire elevati standard qualitativi e l'omogeneità delle prestazioni riconosciute all'utenza nei territori coinvolti;
- incentivare l'innovatività delle proposte progettuali e la partecipazione attiva del soggetto attuatore fin dalla fase di progettazione;
- favorire la cooperazione tra gli enti pubblici e privati specializzati nelle attività di cui al presente bando, sia nei diversi territori provinciali, sia nelle singole aree progettuali;
- rafforzare l'azione di coordinamento da parte della Regione Piemonte;
- assicurare un impiego efficiente ed efficace delle risorse economiche.

Art. 1

FINALITA'

Il progetto "L'Anello forte - Rete antitratta del Piemonte e della Valle d'Aosta" intende dare esecuzione, nei territori di Piemonte e Valle d'Aosta, al Programma unico di emersione, assistenza e integrazione sociale a favore degli stranieri e dei cittadini di Stati membri dell'Unione europea, vittime dei reati previsti dagli art. 600 e 601 c.p., o che versano nelle ipotesi di cui all'art. 18, co. 1 del D. Lgs. 25 luglio 1998, n. 286, istituito dal co. 3bis del medesimo articolo 18. Le azioni del progetto sono definite in armonia con le disposizioni del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 maggio 2016 e del Bando 6/2023 del Dipartimento delle Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (D.P.O.) emanato il 21 dicembre 2023.

La Regione Piemonte ha partecipato come capofila del progetto L'Anello Forte ai Bandi n. 2/2017, n. 3/2018, n. 4/2021 e n. 5/2022 emanati dal D.P.O. e intende candidare una proposta progettuale nell'ambito del Bando n. 6/2023 per il *"finanziamento di progetti attuati a livello territoriale finalizzati ad assicurare, in via transitoria, ai soggetti destinatari adeguate condizioni di alloggio, vitto e assistenza sanitaria e, successivamente, la prosecuzione dell'assistenza e dell'integrazione sociale - Programma unico di emersione, assistenza ed integrazione sociale a favore degli stranieri e dei cittadini di cui al comma 6 bis dell'art. 18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, alle vittime dei reati previsti dagli articoli 600 e 601 del codice penale, o che versano nelle ipotesi di cui al comma 1 del medesimo articolo 18 (art.1, commi 1 e 3, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 maggio 2016)"*.

Nel rispetto dei principi generali previsti dall'art. 55 del D. Lgs. n. 117/2017 in materia di coinvolgimento e partecipazione degli Enti del Terzo settore, e dell'art. 12 della legge n. 241/1990 quali quelli di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità e unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, la Regione Piemonte procede con il presente Avviso all'avvio di un percorso di co-progettazione e di gestione delle attività, con il quale selezionare un solo "Soggetto attuatore" che dovrà operare sull'intero territorio regionale.

L'Avviso risulta avere carattere meramente esplorativo, non determinando l'assunzione di oneri economici diretti da parte della Regione Piemonte nei confronti del Soggetto attuatore individuato. L'assegnazione di risorse potrà avvenire esclusivamente in esito alla formale attribuzione del contributo previsto da parte del D.P.O. in favore della Regione.

Il Soggetto attuatore individuato, avente le caratteristiche di cui all'art. 2 del presente Avviso, dovrà essere in grado di offrire sia la migliore proposta progettuale relativa al servizio da realizzare, sia le migliori condizioni tecniche per la sua successiva attuazione, nel rispetto delle

quali lo stesso soggetto dovrà impegnarsi ad attenersi in caso di ammissione a finanziamento.

La proposta progettuale e la sua successiva attuazione dovranno rispettare le caratteristiche, le previsioni e le richieste specificate nel presente bando.

I servizi del progetto dovranno essere erogati unicamente in base alla valutazione del bisogno, senza riguardo alla residenza anagrafica della persona beneficiaria, che non potrà costituire ragione di esclusione dalle prestazioni.

L'Ente attuatore indica, in fase di progettazione, la figura del coordinatore/coordinatrice del progetto, che sarà responsabile della sua successiva attuazione, nonché le figure dei coordinatori/coordinatrici e dei referenti provinciali delle tre azioni nelle quali si articola il progetto, come precisato in seguito.

L'Ente attuatore dovrà dimostrare, fin dalla fase di coprogettazione, di essere inserito in una rete consolidata di rapporti con enti pubblici e privati attivi nelle tematiche inerenti a quelle del presente bando. In particolare, dovrà documentare relazioni di collaborazione attiva con gli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali e con i servizi al lavoro pubblici e privati. Le relazioni di rete sono comprovate in fase di candidatura attraverso la presentazione di attestazioni scritte di collaborazione.

L'Ente dovrà, inoltre, partecipare alla progettazione e all'attuazione delle Azioni di sistema a regia regionale di cui al co. 3 dell'art 2 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 maggio 2016.

Art. 2

BENEFICIARI

Il presente bando di coprogettazione è rivolto a:

- a) enti gestori delle funzioni socio-assistenziali piemontesi;
- b) soggetti privati iscritti nell'apposita sezione del registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività a favore degli immigrati, di cui all'articolo 52, comma 1, lettera b), del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394, e successive modificazioni (che risultino iscritti alla data del 31 gennaio 2023), ed aventi sede legale o operativa nel territorio della regione Piemonte;
- c) raggruppamenti costituendi o già costituiti composti da enti di cui ai precedenti punti a) e b);

Nel caso di raggruppamento, solo il capofila diventerà Ente attuatore del progetto.

Art. 3

AMBITO TERRITORIALE

L'ambito territoriale della proposta progettuale e della sua successiva attuazione comprende il territorio della regione Piemonte.

La Regione Piemonte selezionerà una sola proposta per l'intero territorio regionale. Ove risultino presentate più proposte, sarà selezionata quella che avrà riportato il punteggio totale maggiore sulla base dei criteri di valutazione indicati in seguito.

Il soggetto individuato quale Ente attuatore, sia esso singolo o associato, dovrà, pertanto, garantire la progettazione e l'attuazione degli interventi sull'intero territorio regionale.

Sul territorio comunale di Torino le attività previste dal presente Bando dovranno essere realizzate in collaborazione con la Città di Torino, che sarà coinvolta quale Ente attuatore pubblico del progetto con un budget dedicato. Dovranno altresì essere individuate modalità di raccordo e collaborazione con la Regione Valle d'Aosta, che sarà coinvolta quale Ente attuatore con un budget dedicato.

Art. 4

DESTINATARI DEGLI INTERVENTI

I destinatari degli interventi risultano essere le persone straniere e i cittadini, di cui all'art. 18, co. 6-bis del D.Lgs. 25 luglio 1998, n. 286, vittime dei reati previsti dagli artt. 600 e 601 c.p. o che versano nelle ipotesi di cui al co. 1 dello stesso articolo 18, includendo anche i richiedenti protezione internazionale, i titolari di protezione internazionale, i titolari di permessi di soggiorno per casi speciali, per cure mediche per calamità, per motivi di particolare valore civile, per protezione speciale e le persone individuate come vittime o potenziali vittime di tratta al momento dello sbarco o presso aree di frontiera terrestre.

Art. 5

AZIONI DEL BANDO

Le azioni progettuali previste in favore di persone vittime o potenziali vittime di tratta e/o grave sfruttamento sessuale, lavorativo o in altri ambiti sono le seguenti:

- A. primo contatto, emersione e valutazione;
- B. pronta assistenza, accoglienza e inclusione;
- C. accompagnamento e sostegno all'inserimento lavorativo.

così come descritte al successivo art. 7.

Art. 6

VALORE ECONOMICO DELLE AZIONI PROGETTUALI

Il valore economico delle azioni progettuali previste dal presente Bando è pari ad euro 1.646.000,00. Le risorse sono così articolate:

- euro 339.036,00 per l'Azione A) di primo contatto, emersione e valutazione;
- euro 1.205.741,00 per l'Azione B) di pronta assistenza, accoglienza e inclusione;
- euro 101.223,00 per l'Azione C) di accompagnamento e sostegno all'inserimento lavorativo.

L'importo assegnato a ciascuna delle 3 azioni progettuali potrà essere variato, di concerto tra la Regione Piemonte e l'Ente attuatore, per comprovate motivazioni connesse all'andamento del fenomeno e alle necessità progettuali.

L'assegnazione delle risorse potrà avvenire esclusivamente in esito alla formale attribuzione del contributo previsto da parte del D.P.O. in favore della Regione.

Art. 7

CARATTERISTICHE DELLE AZIONI

Il progetto si articola in più azioni e relative attività correlate a quanto previsto dal D.P.C.M. 16 maggio 2016 e dal Bando 6/2023 del Dipartimento per le Pari Opportunità.

Le attività dovranno essere programmate di concerto con il Settore Politiche per le Pari opportunità, diritti ed inclusione, progettazione ed innovazione sociale della Regione Piemonte, capofila del progetto "L'Anello forte — Rete antitratta del Piemonte e della Valle d'Aosta".

Tutti gli interventi saranno realizzati nel rispetto dei principi della parità di trattamento e di non discriminazione di cui alla Legge regionale n. 5 del 23 marzo 2016 ("Norme di attuazione del

divieto di ogni forma di discriminazione e della parità di trattamento nelle materie di competenza regionale”).

A. Primo contatto, emersione e valutazione

Tale azione dovrà essere operativa in tutti i territori provinciali del Piemonte per l'intera durata del progetto. Essa prevede le seguenti attività, da realizzare secondo le caratteristiche tecnico-operative di seguito indicate:

- a) Unità di strada per la mappatura della prostituzione di strada in tutti i territori provinciali del Piemonte, con cadenza almeno semestrale, finalizzata alla rilevazione degli indicatori proposti dal Numero verde nazionale antitrattra e dalla Regione Piemonte;
- b) Unità di strada per la mappatura dell'accattonaggio, almeno con cadenza annuale e in tutti i capoluoghi di provincia del Piemonte, finalizzata alla rilevazione degli indicatori proposti dalla Regione Piemonte;
- c) Unità di strada per il contatto con le persone di genere maschile, femminile e trans che si prostituiscono in strada, in orario diurno e notturno, almeno con cadenza mensile e in un numero minimo di sei territori provinciali del Piemonte, finalizzata alla tutela della salute pubblica, anche mediante la distribuzione di materiale di profilassi, e all'eventuale emersione di situazioni di sfruttamento. Attività di mappatura e contatto con persone di genere maschile, femminile e trans che si prostituiscono in luoghi chiusi, da realizzare almeno in tre territori provinciali del Piemonte, finalizzata alla tutela della salute pubblica e all'eventuale emersione di situazioni di sfruttamento.
- d) Sperimentazione di attività di mappatura e contatto con persone potenzialmente trafficate e sfruttate mediante l'impiego delle tecnologie digitali e domiciliate nel territorio regionale del Piemonte, finalizzata alla tutela della salute pubblica e all'eventuale emersione di situazioni di sfruttamento.
- e) Attività volte all'identificazione formale di persone vittime di tratta o grave sfruttamento lavorativo in collaborazione con il progetto Common Ground;
- f) Partecipazione ad attività di informazione e contatto con le persone che si trovano in frontiera per favorire l'emersione di situazioni di sfruttamento o tratta. Le attività dovranno essere realizzate in collaborazione con le organizzazioni che operano in frontiera.
- g) Partecipazione ad azioni proattive multi-agenzia in collaborazione con le istituzioni e le organizzazioni del privato sociale operanti a livello locale (ad es. Ispettorati del lavoro, organizzazioni sindacali, ecc.), con particolare riferimento agli interventi realizzati in favore delle persone a rischio di sfruttamento lavorativo;
- h) Attività di contatto con persone minorenni o neo-maggioresenni a rischio di sfruttamento sessuale, lavorativo o di altre forme di sfruttamento, da dettagliare nella proposta progettuale e da realizzare in almeno un territorio provinciale del Piemonte con l'esclusione della città di Torino.
- i) Gestione di almeno uno sportello in un numero minimo di sei territori provinciali del Piemonte, con un'apertura settimanale minima di quattro ore, per l'ascolto, la prima accoglienza, l'orientamento e la prima assistenza delle persone esposte al rischio di sfruttamento sessuale, lavorativo o in altro ambito. Lo sportello dovrà essere collocato in un luogo fisico facilmente raggiungibile e accessibile, privo di barriere architettoniche.
- j) Attività di emersione e valutazione con persone richiedenti asilo e rifugiate, realizzate in collaborazione con le strutture di accoglienza nonché con la Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale, secondo le modalità stabilite nel Protocollo d'intesa sottoscritto dalla Regione Piemonte con la Commissione di Torino e le annesse sezioni.
- k) Attività di emersione e valutazione con persone richiedenti asilo in collaborazione con la Sezione Specializzata in Immigrazione del Tribunale di Torino, secondo le modalità stabilite tra quest'ultimo e la rete anti-tratta in un'ottica di formalizzazione di tali prassi in un Protocollo d'Intesa.
- l) Orientamento ai diritti e ai servizi delle persone contattate.

- m) Accompagnamento ai servizi sanitari e socio-sanitari della popolazione contattata nei vari contesti, con particolare attenzione ai soggetti dediti alla prostituzione e alle persone particolarmente vulnerabili.
- n) Segnalazione delle potenziali vittime di tratta e grave sfruttamento al Numero Verde nazionale antitratta 800.290.290.
- o) Gestione della postazione locale del Numero verde, che operi in stretto raccordo con il Numero verde nazionale antitratta e che metta a disposizione i seguenti servizi minimi per i territori regionali del Piemonte e della Valle d'Aosta: reperibilità telefonica 24 ore su 24 e 365 giorni all'anno; ascolto e prima valutazione delle richieste; orientamento delle chiamate pertinenti agli operatori specializzati per le valutazioni di competenza e di quelle non pertinenti agli altri servizi del territorio; raccolta e gestione delle richieste di inizio programma e di messa in rete trasmesse dal Numero verde nazionale antitratta e trasmissione allo stesso delle medesime richieste provenienti dal territorio regionale del Piemonte.

Ulteriori previsioni e richieste:

1. Nel caso in cui il progetto sia proposto da un raggruppamento, individuazione dei partner responsabili delle diverse attività nei singoli territori provinciali.
2. Individuazione di una figura di coordinatore/coordinatrice a livello di progetto per l'Azione A).
3. Individuazione di un/una operatore/operatrice referente dell'Azione A) per ogni singola area provinciale.
4. Costante e puntuale attività di aggiornamento dei dati relativi ai contatti e alle persone beneficiarie degli interventi, nel rispetto della normativa sulla privacy e secondo le modalità e la tempistica stabilite dalla Regione Piemonte.
5. Relazione periodica sul lavoro svolto, secondo le modalità e la tempistica definite dalla Regione Piemonte, da cui si evincano il processo e l'andamento degli interventi messi in atto, le metodologie, gli strumenti di lavoro, i correttivi proposti per rendere più efficiente l'intero sistema.
6. Partecipazione alle riunioni di coordinamento, supervisione e formazione previste dalla Regione Piemonte.

Valore economico dell'azione A)

Per lo svolgimento di questa Azione, l'importo massimo complessivo è stimato in euro 339.036,00 (oneri fiscali inclusi).

B. Pronta assistenza, accoglienza e inclusione

Il progetto presentato dall'Ente attuatore deve prevedere la fornitura dei servizi di accoglienza emergenziale, prima e seconda accoglienza di persone vittime di tratta e/o grave sfruttamento che accedono al Programma unico di emersione, assistenza e integrazione sociale, attraverso la messa a disposizione costante di adeguate strutture residenziali e di prese in carico non residenziali per tutto il periodo previsto dal progetto nel territorio della Regione Piemonte.

Le attività dell'Azione B) dovranno essere rivolte a persone di genere maschile, femminile e trans, e svolte secondo gli orientamenti previsti dal documento: "Linee guida sull'accoglienza delle vittime di tratta all'interno del progetto L'Anello Forte — rete antitratta del Piemonte e Valle d'Aosta" approvate con determinazione dirigenziale n. 686/A1420A dell'11 maggio 2021.

L'Azione B) si articola in più attività, che corrispondono ad altrettante fasi previste dal progetto:

1. Disponibilità di 5 posti di accoglienza in emergenza per 30 giorni per ciascuna persona

beneficiaria, prorogabili per altri 30 o per il tempo strettamente necessario, qualora ricorrano inderogabili esigenze di tutela da comprovare mediante adeguata documentazione. I posti dovranno essere dislocati in diverse località del territorio regionale. Le strutture dovranno prevedere una ricettività di 24 ore al giorno per 7 giorni alla settimana, anche nell'emergenza, e la capacità di garantire l'assistenza primaria, la sicurezza e la protezione per le persone accolte.

2. Disponibilità di 40 posti in strutture di prima accoglienza per un periodo di 6 mesi, con possibilità di proroga per il periodo strettamente necessario sulla base di esigenze comprovate dell'ospite, dislocate in almeno 3 province diverse della Regione Piemonte.
3. Disponibilità di 30 posti in strutture di seconda accoglienza e/o strutture di sgancio in semi-autonomia per un periodo massimo di 12 mesi, con possibilità di proroga fino a 6 mesi per motivi legati alla vulnerabilità della persona o alla finalizzazione del suo percorso di integrazione volte ad implementare i programmi di assistenza e integrazione sociale ai sensi dell'art. 18 D. Lgs 286/98 e all'inclusione socio-abitativa. Tali strutture dovranno essere ubicate in almeno 3 province diverse della Regione Piemonte
4. 40 prese in carico territoriali o non residenziali o diffuse, anche all'interno di nuclei familiari, che possono essere attivate sia come soluzione alternativa all'accoglienza residenziale, se ne ricorrono le condizioni, sia in fase di sgancio. La presa in carico territoriale prevede l'erogazione di misure di assistenza e integrazione sociale senza prevedere un'accoglienza residenziale, ed è rivolta esclusivamente alle persone che accedono al Programma unico di emersione, assistenza e integrazione sociale per le vittime di tratta e/o grave sfruttamento.

Il soggetto proponente si impegna a prendere in carico in continuità le persone inserite nel Programma alla data del 1° marzo 2024 (a titolo puramente indicativo si precisa che alla data del 30 novembre 2023 le persone in carico erano 138).

Il numero minimo delle persone prese in carico a livello residenziale e non residenziale è di 180 nel corso del progetto, tra le quali devono essere incluse almeno 20 persone di genere maschile, 15 persone trans e 5 minori o neo-maggioresenni.

Tali obiettivi possono essere soggetti a modifiche nel corso dell'esecuzione del progetto, per esigenze dettate da variazioni del fenomeno, dell'emersione e delle circostanze operative. Per le medesime esigenze, da comprovare con documentazione, possono essere soggetti a variazione anche la destinazione delle strutture e i tempi dell'accoglienza delle singole persone beneficiarie.

L'accoglienza di cui ai punti 1), 2) e 3) dovrà avvenire in strutture residenziali, messe a disposizione dal soggetto proponente, che rispettino la normativa vigente in materia residenziale, sanitaria, di sicurezza antincendio e antinfortunistica.

Ciascuna struttura dovrà essere situata in prossimità dei centri abitati o adeguatamente servita da mezzi pubblici e per ognuna di esse dovranno essere indicate nel progetto l'ubicazione e la strutturazione degli spazi e l'organizzazione interna.

Ciascuna attività di cui ai punti 1), 2) e 3) dovrà essere svolta in strutture diverse.

Le strutture dovranno essere adibite all'accoglienza esclusiva di persone vittime di tratta e/o di sfruttamento, anche se non ad utilizzo esclusivo del progetto "L'Anello forte".

Alle persone prese in carico nell'ambito dell'Azione B dovranno essere garantiti, secondo le esigenze dei percorsi individuali:

- a) accompagnamento all'emersione della vicenda di tratta e/o sfruttamento;
- b) adeguata assistenza sanitaria e socio-psicologica;
- c) orientamento e tutela legale;
- d) attività volte all'apprendimento della lingua italiana tramite corsi gestiti in proprio o

- da altri soggetti presenti sul territorio;
- e) attività finalizzate all'integrazione sociale, tra le quali: attività correlate all'eventuale obbligo scolastico; frequenza di corsi formativi, tirocini e/o stage professionali; accompagnamento all'autonomia tramite l'orientamento ai servizi del territorio; accompagnamento e sostegno alla ricerca attiva del lavoro e all'inserimento socio-lavorativo (in stretto raccordo con l'Azione C);
 - f) ogni altra attività che l'equipe riterrà funzionale al percorso di assistenza e integrazione sociale.

Ulteriori previsioni e richieste:

1. Nel caso in cui il progetto sia proposto in forma associata, individuazione dei partner responsabili delle diverse attività nei singoli territori provinciali.
2. Individuazione di una figura di coordinatore/coordinatrice a livello di progetto per l'Azione B).
3. Individuazione di un/una operatore/operatrice referente dell'Azione B) per ogni singola area provinciale.
4. Costante e puntuale attività di aggiornamento dei dati relativi alle persone beneficiarie degli interventi, nel rispetto della normativa sulla privacy e secondo le modalità e la tempistica stabilite dalla Regione Piemonte.
5. Relazione periodica sul lavoro svolto, secondo le modalità e la tempistica definite dalla Regione Piemonte, da cui si evincano il processo e l'andamento degli interventi messi in atto, le metodologie, gli strumenti di lavoro, i correttivi proposti per rendere più efficiente l'intero sistema.
6. Partecipazione alle riunioni di coordinamento, supervisione e formazione previste dalla Regione Piemonte.
7. Definizione di un piano di lavoro condiviso con il partenariato del progetto "Common Ground - Azioni interregionali di contrasto allo sfruttamento lavorativo e di sostegno alle vittime" per assicurare la massima efficacia delle azioni ed evitare sovrapposizioni di attività e di finanziamenti. Il progetto "Common Ground" finanziato a valere sulla manifestazione di interesse del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali finanziato sul FSE-PON Inclusione 2014/2020 e PN Inclusione 2021-2027 vede la Regione Piemonte quale capofila di un partenariato interregionale composto da Regione Liguria, Regione Veneto, Regione Emilia Romagna e Regione Friuli Venezia Giulia per interventi di supporto all'integrazione sociale, sanitaria, abitativa e lavorativa di cittadini di paesi terzi vittime e potenziali vittime di sfruttamento lavorativo.

Valore economico dell'azione B)

Per lo svolgimento di questa Azione, l'importo massimo complessivo è stimato in Euro 1.205.741,00 (oneri fiscali inclusi).

C) Accompagnamento e sostegno all'inserimento lavorativo

Tale azione dovrà essere operativa in almeno 4 territori provinciali del Piemonte per l'intera durata del progetto. Dovrà essere realizzata con uno o più Servizi al lavoro pubblici o privati accreditati, comunque in grado di assicurare l'operatività degli interventi in tutti i territori provinciali coinvolti.

I percorsi di accompagnamento e sostegno all'inserimento lavorativo, da svolgere in stretto raccordo con l'Azione B), dovranno prevedere l'elaborazione di un Piano di Azione Individuale (da ora PAI) per almeno n. 30 persone vittime di tratta e/o grave sfruttamento inserite nel Programma unico di emersione, assistenza e integrazione sociale.

Il PAI potrà prevedere le seguenti azioni:

1. attivazione di tirocini finalizzati al lavoro (spese amministrative e assicurative a percorso incluse):
 - individuazione delle aziende ospitanti;
 - attivazione di tirocini della durata massima di 6 mesi (eventualmente prorogabili in accordo con la Regione Piemonte sulla base della normativa regionale in materia di tirocini) con erogazione di borse lavoro ad ogni persona beneficiaria di almeno 300 euro mensili anche complementari ad altre risorse pubbliche e private attivate nel territorio della Regione Piemonte;
 - monitoraggio con *tutor* esterno dedicato al rapporto tra utente, azienda e struttura di accoglienza;
 - attività di eventuale *follow-up* del processo di inclusione lavorativa.
2. attivazione di servizi complementari per sostenere le persone in tirocinio o le persone per le quali siano stati attivati contratti di lavoro. A titolo esemplificativo: servizi di conciliazione famiglia lavoro, servizi di trasporto, ecc..
3. attivazione, in collaborazione con i servizi sociali, di progetti individuali di attivazione sociale (PASS) per le persone più fragili e non immediatamente occupabili;
4. attivazione di laboratori di mestiere e percorsi brevi di formazione professionalizzante anche in collaborazione con le imprese, propedeutici all'inserimento lavorativo

Ulteriori previsioni e richieste:

1. Nel caso in cui il progetto sia proposto in forma associata, individuazione dei partner responsabili delle diverse attività nei singoli territori provinciali.
2. Individuazione di una figura di coordinatore/coordinatrice a livello di progetto per l'Azione C).
3. Individuazione di un/una operatore/operatrice referente dell'Azione C) per ogni singola area provinciale.
4. Costante e puntuale attività di aggiornamento dei dati relativi alle persone beneficiarie degli interventi, nel rispetto della normativa sulla privacy e secondo le modalità e la tempistica stabilite dalla Regione Piemonte.
5. Relazione periodica sul lavoro svolto, secondo le modalità e la tempistica definite dalla Regione Piemonte, da cui si evincano il processo e l'andamento degli interventi messi in atto, le metodologie, gli strumenti di lavoro, i correttivi proposti per rendere più efficiente l'intero sistema, il raggiungimento degli obiettivi dei PAI e gli esiti dei percorsi attivati.
6. Partecipazione alle riunioni di coordinamento, supervisione e formazione previste dalla Regione Piemonte.

Valore economico dell'azione C)

Per lo svolgimento di questa Azione, l'importo massimo complessivo è stimato in euro 101.223,00 (oneri fiscali inclusi).

Art. 8

PERSONALE

La proposta progettuale dovrà contenere l'indicazione di un gruppo di lavoro multidisciplinare che comprenda almeno:

- un coordinatore/coordinatrice di progetto con esperienza almeno quinquennale nel coordinamento di progetti sull'emersione, assistenza e integrazione sociale di vittime di

tratta e/o grave sfruttamento.

- Un coordinatore/coordinatrice per ciascuna Azione del progetto (per un totale di tre figure distinte), con esperienza almeno triennale nel coordinamento di attività sull'emersione, assistenza e integrazione sociale di vittime di tratta e/o grave sfruttamento.
- Referenti provinciali per ciascuna Azione del progetto con esperienza almeno biennale in attività di emersione, assistenza e integrazione sociale di vittime di tratta e/o grave sfruttamento. Ciascun/a referente potrà seguire al massimo due territori provinciali.
- Operatori/operatrici sociali con almeno un anno di esperienza lavorativa nell'ambito dell'emersione, assistenza e integrazione sociale di vittime di tratta e/o grave sfruttamento, e/o una formazione universitaria nel campo delle scienze sociali, psicologiche ed educative.
- Mediatrici e mediatori linguistico-culturali per le principali aree di provenienza delle persone beneficiarie e per le diverse forme di sfruttamento, in numero adeguato ad accompagnare le attività svolte in tutte le Azioni progettuali e in ciascun territorio provinciale. Le caratteristiche quali-quantitative della presenza di mediatori e mediatrici nei diversi territori e nelle attività progettuali andrà commisurata al bisogno, secondo la valutazione del soggetto proponente.

Oltre alle figure indicate, la proposta progettuale potrà arricchire il gruppo di lavoro di altre figure professionali quali ad esempio l'operatore/operatrice legale, per sviluppare tutte le attività previste.

La qualità e le competenze del gruppo di lavoro saranno oggetto di specifica valutazione.

Il possesso dei titoli e requisiti professionali deve risultare dall'organigramma, da prodursi unitamente alla proposta progettuale all'interno dell'istanza di candidatura.

L'Ente attuatore dovrà presentare alla Regione Piemonte, prima dell'avvio dell'attività, l'elenco nominativo del personale operante.

Art. 9

COFINANZIAMENTO

Il soggetto proponente è chiamato ad esplicitare nella scheda progettuale le modalità dell'apporto economico diretto alle attività progettuali che possono assumere la forma di:

- utilizzo di personale proprio,
- messa a disposizione di locali,
- messa a disposizione di attrezzature, ecc...

Il cofinanziamento deve essere definito nella misura del 5% del contributo statale previsto.

La suddivisione percentuale delle spese all'interno delle singole azioni dovrà essere rispettata in sede di rendicontazione e sarà verificata in sede di controlli.

Art. 10

ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

Ogni iniziativa pubblica di sensibilizzazione realizzata sul territorio dovrà essere preventivamente concordata con la Regione Piemonte e il materiale utilizzato dovrà riportare il logo ufficiale del Dipartimento per le Pari Opportunità e quello della Regione Piemonte con la dicitura "Progetto realizzato con il contributo della presidenza del Consiglio dei Ministri — Dipartimento per le Pari Opportunità".

Art. 11

CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione è finalizzata ad attribuire a ciascun soggetto proponente un punteggio utile all'assegnazione della dotazione di risorse a disposizione, secondo le modalità descritte in seguito.

I criteri di valutazione individuati sono i seguenti:

- possesso dei requisiti di ordine generale, tecnici, professionali e sociali (tra cui l'esperienza maturata);
- caratteristiche della proposta progettuale.

CRITERI DI VALUTAZIONE	Punteggio massimo
REQUISITI DI ORDINE GENERALE, TECNICI, PROFESSIONALI E SOCIALI: max. 62 punti	
<i>A. Esperienza: progetti finanziati a valere su risorse locali, regionali, nazionali e internazionali, avviati o sviluppati nell'ultimo triennio (2020-2021-2022), in qualità di capofila o di partner, inerenti all'oggetto del presente bando</i>	15
<i>B. Personale che si intende impiegare: chiarezza e coerenza delle modalità organizzative ed operative del lavoro di equipe finalizzate a dimostrare il migliore utilizzo delle professionalità in riferimento agli interventi da erogare, con precisazione delle funzioni e dei compiti degli operatori, dei coordinatori responsabili delle tre Azioni progettuali e dei referenti provinciali</i>	8
<i>C. Personale che si intende impiegare: esperienza acquisita nel periodo eccedente quello richiesto come requisito minimo di partecipazione. In particolare: esperienza superiore ai cinque anni per il coordinatore/la coordinatrice di progetto; esperienza superiore ai tre anni per i coordinatori/le coordinatrici delle Azioni progettuali; esperienza superiore ai due anni per i referenti provinciali; esperienza superiore all'anno solare per gli operatori sociali.</i>	8
<i>D. Personale che si intende impiegare: multidisciplinarietà del gruppo di lavoro</i>	7
<i>E. Personale che si intende impiegare: composizione dell'equipe delle mediatrici/ dei mediatori linguistico-culturali coinvolti nel progetto e aree linguistico-culturali coperte.</i>	7
<i>F. Integrazione con il territorio di riferimento: Partecipazione consolidata nel tempo a una rete territoriale già attiva di servizi inerente alle attività proposte e/o raccordo formalizzato con altri soggetti (pubblici e privati) del territorio (ad es. Prefetture, Commissioni territoriali, Commissariati della Polizia di Stato, Polizie locali, Stazioni Carabinieri e Guardia di finanza, Procure, Comuni, Province e Città metropolitana, Università, enti di ricerca, enti del Terzo settore, organizzazioni sindacali e datoriali, enti di formazione professionale, servizi sanitari, ecc.)</i>	7
<i>G. Integrazione con il territorio di riferimento: numero di attestazioni di collaborazione con gli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali</i>	5
<i>H. Integrazione con il territorio di riferimento: numero di attestazioni di collaborazione con Servizi al lavoro pubblici (Centri per l'impiego) e privati accreditati</i>	5
CARATTERISTICHE PROPOSTA PROGETTUALE: max. 38 punti	

A. Azioni, strumenti e metodi che si intendono impiegare per il conseguimento degli obiettivi del presente bando.	20
B. Proposta di servizi aggiuntivi, in ciascuna Azione progettuale, rispetto a quelli previsti come contenuti minimi dal presente bando (a mero titolo di esempio: aumento del numero complessivo dei posti di accoglienza residenziale; aumento del numero di territori in cui sono realizzate attività di contatto con potenziali vittime di sfruttamento lavorativo; maggiore frequenza delle uscite delle unità di strada; incremento del numero di sportelli e/o estensione dell'orario di apertura; aumento del numero di persone beneficiarie per le quali viene elaborato un P.A.I. ecc...).	13
C. Elementi innovativi e sperimentali utili a migliorare la qualità della proposta progettuale.	5

Le proposte progettuali saranno valutate sulla base di criteri riconducibili a quelli sopra indicati, con attribuzione di uno specifico punteggio espresso in centesimi.

In particolare, per ognuno dei sub criteri sopraindicati la Commissione di valutazione opererà come segue:

Per il criterio dei Requisiti di ordine generale, tecnici, professionali e sociali:

Sub criterio A):

- attribuzione di 4 punti per ogni progetto europeo;
- attribuzione di 3 punti per ogni progetto nazionale;
- attribuzione di 2 punti per ogni progetto regionale;
- attribuzione di 1 punto per ogni progetto locale.

Nel caso di progetti pluriennali il punteggio sarà riconosciuto per ogni anno (nell'ambito del triennio 2020-2021-2022).

In ogni caso non potranno essere superati i 15 punti.

Per l'attribuzione del punteggio, l'apposita sezione del formulario deve essere compilata in modo tale da permettere alla Commissione di valutare la pertinenza dei progetti all'oggetto del presente bando; inoltre, i soggetti proponenti dovranno disporre di adeguata documentazione concernente i progetti dichiarati, che potrà essere fornita su richiesta della Commissione.

Sub criterio B):

Le modalità organizzative ed operative del lavoro di equipe e per il miglior utilizzo delle professionalità, nonché la precisazione dei compiti degli operatori, dei coordinatori responsabili delle tre Azioni progettuali e dei referenti provinciali, dovranno risultare dalla compilazione del formulario.

La Commissione, al riguardo, valuterà l'adeguatezza dell'organigramma in coerenza con le proposte progettuali sulla base dei seguenti giudizi:

- Adeguato: 8 punti;
- Discreto: 6 punti;
- Sufficiente: 4 punti;
- Insufficiente: 0 punti.

Sub criterio C):

L'esperienza professionale eccedente il periodo minimo richiesto come requisito di partecipazione sarà valutata mediante l'attribuzione di 0,1 punti per ogni anno di servizio di ciascuna unità professionale di cui il proponente dichiara di avvalersi per il progetto (coordinatore di progetto, coordinatori di Azione, referenti provinciali e operatori sociali). Per le esperienze professionali della durata inferiore all'anno solare, la frazione dell'anno sarà valutata per eccesso (pari a 0,1) nel caso di esperienze uguali o superiori ai sei mesi e per difetto (pari a 0) nel caso di esperienze della durata inferiore ai sei mesi.

L'esperienza dichiarata nel formulario dovrà essere attinente con i temi del presente bando e documentabile su richiesta della Commissione di valutazione.

Inoltre, dovrà essere dichiarata esclusivamente l'effettiva disponibilità in organico come personale dipendente o comunque con altro titolo giuridico per tutta la durata futura del progetto (non potrebbe, ad esempio, essere oggetto di valutazione la presenza di personale a tempo determinato con scadenza del contratto di lavoro fra sei mesi ovvero la presenza di rapporti di lavoro autonomo con scadenza altrettanto ravvicinata. Allo stesso modo, non concorre a determinare il punteggio la presenza di personale volontario).

In ogni caso non potranno essere superati gli 8 punti.

Sub criterio D):

La multidisciplinarietà del gruppo di lavoro sarà valutata dalla Commissione sulla base delle informazioni fornite dal soggetto proponente nel formulario, e dovrà essere documentabile su richiesta della Commissione.

Per l'individuazione dei rapporti di lavoro rilevanti ai fini della valutazione, valgono i requisiti indicati per il precedente sub criterio C.

La multidisciplinarietà del gruppo di lavoro sarà valutata nel modo seguente:

- Adeguata: 7 punti;
- Sufficiente: 4 punti;
- Insufficiente: 0 punti.

Sub criterio E):

La composizione dell'equipe dei mediatori e delle mediatrici linguistico-culturali sarà valutata in relazione agli obiettivi del bando e secondo la seguente scala:

- Adeguata: 7 punti;
- Sufficiente: 4 punti;
- Insufficiente: 0 punti.

Sub criterio F):

La partecipazione ad una rete territoriale consolidata sarà dimostrata dal soggetto proponente attraverso le attestazioni scritte di collaborazione allegate alla proposta progettuale, che riporteranno in sintesi il contenuto della collaborazione svolta.

Saranno prese in esame esclusivamente le attestazioni di collaborazione provenienti da soggetti pubblici e privati che svolgano attività attinenti a quelle del presente bando. La collaborazione con

gli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali e con i servizi al lavoro è oggetto di valutazione separata nell'ambito dei successivi sub criteri.

La Commissione assegnerà il punteggio secondo la seguente scala di valutazione:

- almeno 15 attestazioni di collaborazione: 7 punti
- almeno 8 attestazioni di collaborazione: 5 punti
- almeno 5 attestazioni di collaborazione: 1 punti

Sub criterio G):

La collaborazione con gli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali sarà dimostrata dal soggetto proponente attraverso le attestazioni scritte di collaborazione allegate alla proposta progettuale, che riporteranno in sintesi il contenuto della collaborazione svolta. Nel caso di partecipazione in forma associata che preveda la presenza di enti gestori nel partenariato, non si considereranno le attestazioni di collaborazione provenienti dagli enti partecipanti.

La Commissione assegnerà il punteggio secondo la seguente scala di valutazione:

- oltre 5 attestazioni di collaborazione: 5 punti
- fino a 5 attestazioni di collaborazione: 3 punti
- fino a 1 attestazioni di collaborazione: 1 punto

Sub criterio H):

La collaborazione con i servizi al lavoro pubblici (CPI) e privati accreditati sarà dimostrata dal soggetto proponente attraverso le attestazioni scritte di collaborazione allegate alla proposta progettuale, che riporteranno in sintesi il contenuto della collaborazione svolta.

La Commissione assegnerà il punteggio secondo la seguente scala di valutazione:

- Oltre 10 attestazioni di collaborazione: 5 punti;
- Fino a 10 attestazioni di collaborazione: 4 punti;
- Fino a 5 attestazioni di collaborazione: 2 punti;
- Fino a 2 attestazioni di collaborazione: 1 punto.

Per la valutazione delle caratteristiche della proposta progettuale:

Sub criterio A):

Sulla base di quanto dichiarato nel formulario saranno valutate le azioni che si intendono attuare per il conseguimento degli obiettivi previsti, secondo i seguenti criteri di valutazione:

- Pienamente adeguato: 20 punti;
- Discreto: 15 punti;

- Sufficiente: 10 punti;
- Insufficiente: 0 punti.

Nell'attribuzione dei giudizi la Commissione terrà in particolare considerazione la coerenza con gli obiettivi e le prescrizioni del presente bando e con le Linee guida sull'accoglienza approvate con determinazione dirigenziale n. 686/A1420A dell'11 maggio 2021, nonché la completezza, la chiarezza e il dettaglio della illustrazione delle azioni.

Sub criterio B):

Sulla base di quanto dichiarato nel formulario saranno valutati i servizi aggiuntivi proposti secondo la seguente scala:

- Oltre 15: 13 punti;
- Fino a 15: 10 punti;
- Fino a 10: 7 punti;
- Fino a 5: 3 punti.

Sub criterio C):

In questo ambito verranno considerati elementi innovativi e sperimentali per svolgere le attività richieste dal bando, come, ad esempio, modalità attuative non ancora sperimentate.

Sulla base di quanto dichiarato nel formulario, i servizi innovativi e sperimentali saranno valutati secondo la seguente scala:

- Adeguati: 5 punti;
- Sufficienti: 3 punti;
- Insufficienti: 0 punti.

Art. 12 RUOLI

Nella sua qualità di Capofila del progetto regionale "L'Anello Forte — rete antitrattra del Piemonte e della Valle d'Aosta" la Regione Piemonte esercita le funzioni di coordinamento, supervisione e controllo degli interventi, promuove il consolidamento della *governance* e la complementarietà con altri progetti a regia regionale e con gli interventi di altri enti istituzionali e non per la migliore efficacia degli interventi regionali in materia di tratta e di sfruttamento.

Il presente Avviso ha uno scopo esclusivamente esplorativo e non comporta l'instaurazione di posizioni giuridiche in capo ai candidati né, parimenti, l'insorgere, in capo alla Regione Piemonte, dell'obbligo giuridico di procedere alla necessaria attivazione di rapporti di collaborazione.

La Regione Piemonte si riserva la potestà di sospendere, modificare o annullare, in tutto o in parte, il procedimento di cui trattasi, con atto motivato, nei casi ammessi dalla normativa vigente, nonché di procedere alla co-progettazione e alla presentazione del progetto regionale anche in presenza di una sola candidatura ritenuta valida.

Il soggetto selezionato, a seguito del presente procedimento, dovrà operare in collaborazione con

la Regione Piemonte e con gli altri enti attuatori del progetto nonché con tutto il partenariato costituendo regionale sia nella fase di co-progettazione, sia nella fase di realizzazione del progetto, in caso di approvazione da parte del Dipartimento Pari Opportunità.

Art. 13

DURATA E DECORRENZA DELLE ATTIVITA'

Le attività progettuali, in caso di attribuzione formale del finanziamento da parte del D.P.O., prenderanno avvio dal 1° marzo 2024 al fine di evitare soluzioni di continuità nell'erogazione dei servizi previsti e si concluderanno, salvo proroghe concesse dal D.P.O., il 31 luglio 2025.

Art. 14

MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE

Al fine della candidatura al presente Avviso si rimanda ad una attenta lettura del Bando 6/2023 del Dipartimento Pari Opportunità approvato con decreto emanato in data 21 dicembre 2023.

L'istanza, redatta secondo le modalità sotto indicate e con i relativi allegati, firmata digitalmente, **dovrà essere inviata esclusivamente via PEC** (porre attenzione a quanto indicato al seguente link: <https://www.regione.piemonte.it/web/pec-posta-elettronica-certificata>), **al seguente indirizzo:**

famigliaediritti@cert.regione.piemonte.it

entro le ore 12 del 19 gennaio 2024

recante il seguente oggetto:

Bando 6/2023 progetto "L'Anello Forte – rete antitratta del Piemonte e della Valle d'Aosta".

La PEC dovrà contenere:

- istanza di candidatura redatta sul modello dell'Istanza di cui all'Allegato 3 al presente bando firmata digitalmente (tipo formato CADES), acquisendo così l'estensione .pdf.p7m dal legale rappresentante dell'Ente proponente o del legale rappresentante dell'Ente capofila in caso di raggruppamento;
- copia di un documento d'identità del sottoscrittore in corso di validità;
- atto di costituzione dell'ATS o dichiarazione di intenti a costituirsi in ATS in caso di raggruppamento firmata digitalmente da tutti i componenti del raggruppamento;
- Informativa sul trattamento dei dati personali di cui all'Allegato 2 al presente bando firmata digitalmente (tipo formato CADES), acquisendo così l'estensione .pdf.p7m dal legale rappresentante dell'Ente proponente o del legale rappresentante dell'Ente capofila in caso di raggruppamento

Non sono ammesse cartelle in formato "zippato".

L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di richiedere chiarimenti relativi alla documentazione presentata ai fini della candidatura.

Eventuali richieste di chiarimenti relative al presente Avviso possono essere inviate esclusivamente tramite mail all'indirizzo: interventitratta@regione.piemonte.it entro il **15 gennaio 2024**. Oltre tale termine potranno non essere prese in considerazione.

Art. 15
COMMISSIONE DI VALUTAZIONE

A seguito della ricezione delle candidature per la co-progettazione, gli Uffici competenti della Regione Piemonte valuteranno preliminarmente la regolarità formale delle candidature e la corrispondenza con i requisiti richiesti dal presente avviso regionale.

Successivamente una commissione di valutazione appositamente nominata dal Dirigente responsabile del Settore Politiche per le pari opportunità, diritti ed inclusione, progettazione ed innovazione sociale valuterà le candidature presentate nei termini previsti dall'Avviso ed ammissibili, applicando i criteri di valutazione riportati nel presente Avviso regionale.

Tutte le operazioni relative alla presente procedura saranno verbalizzate e l'Amministrazione regionale provvederà a comunicare a tutti i candidati l'esito della valutazione, approvata con apposita determinazione dirigenziale, in tempi compatibili con le scadenze previste dall'avviso.

All'esito della valutazione, la graduatoria sarà altresì pubblicata sul sito dell'Amministrazione regionale nella sezione Bandi e finanziamenti <https://bandi.regione.piemonte.it/> nonché sul BUR della Regione Piemonte.

Art. 16
AMMISSIBILITÀ FORMALE DELLE CANDIDATURE

La candidatura sarà ritenuta ammissibile se pervenuta entro la data di scadenza e secondo le modalità indicate nel presente Avviso regionale.

L'amministrazione regionale si riserva di individuare anche un solo Ente attuatore nel caso di una sola candidatura valida.

Art. 17
GRADUATORIA

A seguito di valutazione delle candidature pervenute, la commissione procederà a stilare una graduatoria.

La co-progettazione sarà realizzata con l'Ente attuatore che avrà ottenuto il punteggio più alto. Il soggetto individuato sarà informato tempestivamente tramite P.E.C.

Art. 18
CO-PROGETTAZIONE

La prima seduta del Tavolo di co-progettazione è convocato, in assenza di comunicazioni diverse, per il giorno 24 gennaio 2024 alle ore 14,30. Sarà formato dal RUP e da referenti e collaboratori che la Regione riterrà opportuno invitare per facilitare le procedure di co-progettazione, dal rappresentante legale o suo delegato del soggetto partner individuato e da eventuali loro referenti tecnici e da referenti del Comune di Torino e della Regione Valle d'Aosta.

L'incontro del Tavolo di co-progettazione potrà essere svolto anche in modalità telematiche mediante videoconferenza.

Nell'incontro del Tavolo si attiverà un processo di co-progettazione con tutti gli attori presenti anche in un'ottica di condivisione di obiettivi e priorità, si individueranno ruoli e organizzazione dei singoli partner, budget e cronoprogramma e si dovrà arrivare alla definizione della progettazione esecutiva.

La partecipazione ai Tavoli di coprogettazione da parte del soggetto individuato a seguito di selezione non determina alcun costo per la Regione Piemonte, si svolge a titolo gratuito ed è obbligatoria. Nel percorso di co-progettazione, si provvederà a definire il contenuto di dettaglio della convenzione da stipulare tra i partner.

Terminata questa fase, per le quali sono da prevedere una o più sedute, la Regione Piemonte, con apposito provvedimento, prende atto del/dei verbali ed approva il progetto esecutivo da candidare.

Art. 19

VERIFICHE E CONTROLLI

La Regione si riserva la possibilità di effettuare gli opportuni controlli rispetto alle dichiarazioni rese o di richiedere copia autentica della documentazione.

Art. 20

CODICE UNICO DI PROGETTO (C.U.P.) E TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI

Il soggetto attuatore è tenuto al rispetto delle norme sull'obbligatorietà del C.U.P. e sulla tracciabilità dei flussi finanziari, definite rispettivamente dalle seguenti disposizioni:

- Legge 17/05/1999, n. 144, art. 1, commi 1 e 5;
- Legge 27/12/2002, n. 289, art. 28, commi 3 e 5;
- Legge 16/01/2003, n. 3, art. 11;
- Legge 13/08/2010, n. 136, art. 3 così come modificato dal D.L. 12/11/2010, n. 187; convertito in Legge 17/12/2010, n. 217;
- Legge 190 del 6/11/2012.

Art. 21

PUBBLICAZIONE DELL'AVVISO

Il presente Avviso è pubblicato in versione integrale sul sito Internet della Regione Piemonte, sezione Bandi e finanziamenti: <https://bandi.regione.piemonte.it/> nonché sul B.U.R. della Regione Piemonte.

Art. 22

FLUSSI FINANZIARI

L'erogazione delle risorse assegnate avverrà subordinatamente all'effettivo attribuzione del finanziamento statale da parte del Dipartimento Pari Opportunità e sulla base di tranche successive in analogia alle modalità previste dall'art. 13, co. 3 del Bando 6/2023 del Dipartimento Pari Opportunità.

Art. 23

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del GDPR 2016/679 "Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE", si informa:

- che il trattamento dei dati personali, forniti dai soggetti interessati sono raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza ed esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo in oggetto;
- l'acquisizione dei dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopra descritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto;
- i dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono: dpo@regione.piemonte.it;
- il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è il Direttore pro-tempore della Direzione Welfare;
- il Responsabile (esterno) del trattamento è il CSI Piemonte – c.so Unione Sovietica, 216 – 10134 Torino – pec: protocollo@cert.csi.it;
- i Suoi dati saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e Responsabili (esterni) individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile (esterno), autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
- i Suoi dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 281/1999 e s.m.i.);
- i Suoi dati personali sono conservati, per il periodo di anni 10;
- i Suoi dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

Gli interessati potranno esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del regolamento UE 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei propri dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.

ART. 24

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E TERMINE DI CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi dell'art. 10 – Capo III – L.R. n. 14 del 14.10.2014 il Responsabile del procedimento è il dirigente del settore Settore Politiche per le pari opportunità, diritti ed inclusione, progettazione ed innovazione sociale della Direzione Regionale Welfare.

Il responsabile dell'istruttoria è la funzionaria Domenica Diana.

Il termine di conclusione del procedimento amministrativo di cui al presente atto viene individuato in 60 giorni dalla data di scadenza del termine per la presentazione dell'istanza di partecipazione e si conclude con la sottoscrizione della convenzione.

Per ogni altra disposizione attinente il procedimento amministrativo si fa riferimento alla L.R. 14.10.2014, n. 14 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione".

Il soggetto attuatore individuato è tenuto a conservare agli atti la documentazione contabile relativa agli interventi realizzati con la contribuzione erogata per il periodo previsto dalla vigente normativa e comunque per un periodo di tempo non inferiore a 5 anni dalla fine della realizzazione del progetto.

ALLEGATI:

Costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Avviso i seguenti allegati:

- Istanza di candidatura;
- Informativa sul trattamento dei dati;
- Schema di convenzione.